

TIRO CON L'ARCO

«Sono stato due volte in Corea del Sud per imparare nuove tecniche Laurea e poi Olimpiadi»

Ora nel mirino di Tonelli c'è Tokyo 2020

NAGO-TORBOLE - Quando, per pura curiosità, ha tirato la prima freccia certo non immaginava che sarebbe diventato un arciero professionista nel giro della Nazionale. Stiamo parlando di Amedeo Tonelli, atleta di Nago, azzurro classe '85, sotto contratto con l'Aeronautica Militare Italiana. La perseveranza nel provarci continuamente lo ha talmente preso che da quando è entrato in questo sport non ha mai lasciato da parte il suo arco, quasi diventasse parte di se stesso. Iscritto alla Federazione Italiana Tiro con l'arco (FITarco), dopo degli stage in Sud Corea è tornato più determinato che mai, con l'intento di fare bene nelle competizioni prossime con l'obiettivo di far parte del team italiano alle prossime Olimpiadi del 2020 a Tokyo.

Come mai la scelta di diventare arciero? E da quanto tempo lo pratici?

«Lo pratico dal 1997, sono oramai 20 anni. Essendo cresciuto a Riva del Garda praticamente da ragazzino ho fatto un po' di tutto a livello sportivo: calcio, wind surf, mini basket, prima di essere affascinato dal tiro con l'arco. Sin da subito ho preso parte in una società del mio paese, l'Arcieri Virtus, perché la voglia di centrare il bersaglio era tanta e dopo i primi tiri non proprio eccelsi, la mia intraprendenza mi ha spinto a pensare di far parte di questo mondo. A 15 anni ho avuto la mia prima esperienza con la Nazionale giovanile, in quello che era la European Junior Cup. Ho vinto sia quell'edizione che quella successiva e da quel momento iniziai a pensare che forse un minimo di talento c'era (ride, ndr). Con l'ingresso nella nazionale giovanile, un grande supporto me l'ha dato la FITarco che cerca di assistere appieno i propri iscritti,

LA SCHEDA

Tutto iniziò a scuola Vent'anni di attività

Amedeo Tonelli, 32 anni di Nago, ha cominciato la sua attività di arciero a 11 anni, grazie ad un'attività promossa dalla sua scuola media. Si è quindi avvicinato agli Arcieri Virtus di Riva del Garda, con i quali ha mosso i suoi primi passi. Più tardi è approdato ai Kappa Kosmos di Rovereto. Ora è nell'Aeronautica

tant'è che proprio lì ho deciso di non mollare. Sono arrivato al 2007 a vincere la medaglia d'oro con la Nazionale senior al Mondiale indoor in Turchia, nel 2008 invece sono stato riserva alle Olimpiadi di Pechino sotto contratto con l'Aeronautica». **Com'è avvenuta la crescita "sportiva"?** «Nel giro di poco tempo si sono evolute una miriade di situazioni. Per fortuna vivendo in una zona dove il tiro con l'arco è molto praticato, ho avuto modo di crescere abbastanza costantemente. Tra il 2008 e il 2010 ho avuto anche la "fortuna" di allenarmi in uno dei centri sportivi più grandi d'Italia a Rovereto. Nel 2009, poi, ho avuto la mia prima esperienza all'estero in Corea del Sud. Proprio in questo frangente ho avuto modo di imparare tante tecniche e in primis ho ridefinito il mio stile di gioco sia dal punto di vista fisico che mentale. Nel primo trimestre del 2016 sono ritornato in Sud

Corea per completare il percorso». **Perché hai scelto proprio la Corea del Sud e cosa ti ha dato quest'esperienza?** «Beh, la Corea del Sud è certamente la patria del tiro con l'arco e quindi non potevo scegliere luogo migliore dove andare a cogliere dettagli e sistemi di gioco per migliorarmi. Negli ultimi vent'anni i sudcoreani sono diventati leader in questo sport, dopo aver colto le migliori tecniche dai francesi (leader negli anni '50 e '60) e dagli americani (anni '80). Ho optato, inoltre, per la Sud Corea proprio perché c'è un'organizzazione capillare già a partire dalle scuole elementari. L'esperienza è stata bellissima e mi ha dato tanto. Io per primo ho avuto modo di "spogliarmi" dalla figura di arciero della nazionale italiana, per prendere parte a delle lezioni con i ragazzini di 14/15 anni che sono puntualmente allenati da coach competenti, anche ex atleti professionisti.

Proprio lì ho capito la loro bravura in questo sport e ho cercato di cogliere il massimo. Al mio rientro i frutti si sono visti sin da subito. Ho subito notato un miglioramento a livello di punteggio. L'anno scorso sono riuscito a vincere il titolo assoluto ai campionati italiani, sia nella specialità Targa che nell'Hunter-field oltre che il titolo di classe italiano nel campionato Indoor».

Qual è la disciplina in cui ti senti più forte?

«Personalmente mi sento più portato per la distanza dei 70 metri, la disciplina olimpica. Tuttavia a livello individuale so di aver fatto benissimo nei campionati Indoor 2007 e 2008. Purtroppo quando non riesci a cogliere la tanto desiderata medaglia la delusione e amarezza c'è, anche se magari sai di aver dato il massimo. Però poi a mente fredda capisci che, nonostante la sconfitta, comunque sai di essere

tra i primi della classe». **Cosa c'è in programma per l'immediato futuro?**

«Sicuramente uno dei miei obiettivi primari è volare a Tokyo per l'Olimpiade 2020. Tra poco invece sono in programma i World Games in Polonia nella categoria Hunter-field (gare che si effettuano all'aperto in campagna o nei boschi a varie distanze e con pendenze). Mentre per fine agosto sono in programma gli Europei in Slovenia proprio nella disciplina Hunter-field».

Mentre più in là, cosa vorresti fare da grande?

«Dopo vent'anni di arco mi piacerebbe restare in questo mondo che oramai lo sento mio. Vorrei poter restare nella Federazione, magari come tecnico tra 5-8 anni. Personalmente mi manca poco anche per laurearmi in Giurisprudenza e anche lì per me è una soddisfazione».



PARAPENDIO

I trentini Donini e Biasi in gara ai mondiali



MONTE AVENA (Feltre) - Ci sono anche due trentini fra i partecipanti al mondiale di parapendio Monte Avena 2017. A difendere i colori dell'Italia dal commissario tecnico Alberto Castagna, che avrà pure il ruolo di pilota di gara, sono stati chiamati Silvia Buzzi Ferraris (Milano), Joachim Oberhauser (Termeno, Bolzano), Luca Donini (Molveno, Trento), Biagio Alberto Vitale (Bologna) e Christian Biasi (Rovereto, Trento).

La manifestazione ha preso ufficialmente il via ieri con la maestosa cerimonia di apertura, cui oggi seguirà una giornata di prove tecniche, per entrare poi domani nel vivo della competizione con la prima assegnazione di gara valida per i punteggi.

Le gare procederanno poi fino a sabato 15, giornata in cui verrà proclamato il nuovo campione del mondo, che, per onore di cronaca, potrebbe essere anche una donna dato che il campionato si disputa ad armi pari.

Tiro con l'arco | In Toscana vincono il primierotto Tomas Fontan e la giovanissima moriana Lisa Scarfiello

Due titoli mondiali in campagna

ANDREA ORSOLIN

TRENTO - Ottimi risultati per gli atleti trentini impegnati al World Bowhunter Championship 2017. Il campionato mondiale di tiro con l'arco è stato organizzato dalla Compagnia Arcieri della Concordia nella zona del Chianti in Toscana, tra Castellina e Radda. Il campionato ha visto partecipare più di 1600 arcieri provenienti da 36 nazioni di tutto il mondo. Grande soddisfazione per Tomas Fontan, giovane primierotto classe 2001 che ha conquistato la medaglia d'oro. Dopo il controllo materiali effettuato all'ippodromo del Visarno, gli atleti hanno sfilato nel centro di Firenze per la cerimonia di apertura, partita da Piazza Duomo e giunta a Piazza della Signoria. Dopo 4 giornate di gare tra i boschi del Chianti, Fontan con 1565 punti ha prevalso nella classifica generale della categoria TRB Juniores archi tradizionali, superando di 51 punti il secondo classificato. «Le gare erano davvero meravigliose - dice Tomas -. Mi sono trovato fin da subito a mio agio nei campi gara. Sapevo che avrei potuto ottenere un buon risultato e che l'avversario principale da



tenere d'occhio era Marco Fodrini, poi giunto secondo dietro di me. È una grandissima soddisfazione essere il nuovo campione del mondo juniores». Bottino pieno anche per tre atleti della 05 Mori che hanno partecipato al campionato iridato conquistando una medaglia d'oro e una medaglia d'argento.



Il primierotto Tomas Fontan e gli arcieri di Mori

Nella categoria Junior longbow Lisa Scarfiello, 13 anni, già campionessa italiana assoluta, campionessa italiana indoor e campionessa del Triveneto nel 2016, ha conquistato il titolo mondiale al termine delle quattro giornate di competizione. Quattro gare molto tecniche che Lisa ha vinto brillantemente nonostante le difficoltà superando anche il suo record personale di punti. Nella categoria Giovani Adulti Stile Libero Illimitato, Davide Calzà, già campione del Triveneto, si è piazzato al secondo posto dopo un lungo

testa a testa con il campione mondiale attualmente in carica ottenendo nelle quattro giornate punteggi molto alti. Ottima prova quella di Mirco Calzà nella categoria Cacciatori Longbow, che pur non piazzandosi nella parte alta della classifica ha ottenuto dei risultati degni di nota. Gran bella prova quindi quella dei tre atleti della 05 Mori che il presidente della società Stefano Zaffoni considera come giusta ricompensa per il notevole impegno e passione profuso dai suoi tesserati.

Sci nautico | Vittoria con 4 boe a 10,25 metri

In Piemonte Thomas Degasperi apre alla grande la stagione estiva



VIVERONE (Biella) - Appena rientrato dagli Stati Uniti Thomas Degasperi (nella foto), attualmente in allenamento sul lago di Caldonazzo, ha subito portato a casa una vittoria importante alla Lake Palas Cup di sci nautico vicino a Viverone. Questa gara internazionale ha richiamato la presenza di alcuni dei più forti slalomisti europei e mondiali. Con l'altissima prestazione di quattro boe con la corda a 10,25 metri Thomas si è aggiudicato il primo posto a questo evento seguito dallo svizzero Benjamin Stadbaer e dal torinese Carlo Allais. È la prestazione migliore per lui in questa stagione ed è più alta del punteggio che gli ha regalato due titoli mondiali in passato. Ottima prova quindi del campione trentino in previsione della ricca stagione di sci nautico del 2017, in cui Thomas sarà impegnato già dalla settimana prossima a Brescia per il San Gervas Pro Am, prova di Coppa del Mondo, seguita da due prove di Coppa del Mondo in Inghilterra, i World Games in Polonia, di nuovo la Coppa del Mondo in Canada, Wisconsin e California per poi finire con i Campionati del Mondo a Parigi e i Campionati Europei in Austria a settembre, in cui rimane uno dei favoriti per la vittoria.